

Per la danza sul video solo l'«una tantum»

Capita così di rado che vale la pena segnalarlo. Uno accende la TV, e vede la Befana che balla sul terrazzo come fosse nella casa di fronte...

Ma chi sono? Il curatore della rubrica è avuto di notizie; si capisce che si tratta della «Compagnia del balletto di Mimma Testa».

Lo spettacolo era offerto da una scuola di danza per bambini, e non sarebbe stato indiscreto arricchire la informazione, cosa che rientra legittimamente nella rubrica «ORE 20».

Si è avuta, al contrario, l'impressione che proprio su quel che c'era dietro lo spettacolo (la scuola, per chi è chi sono i bambini, come funziona la palestra, gli esercizi, lo studio, ecc.) si volesse, appunto, sorvolare.

Succede come in Totò il buono (il film di Zavattini-De Sica), pressappoco, quando i potenti vanno all'assalto dei poveri; gli ordini si trasformano in gorgheggi e nessuno si muove.

Le cadentarsi nelle cose — dicono — costa fatica, ma è proprio questo l'impegno d'una telecamera: andare oltre la prima apparenza delle cose, ricordarsi di certe cose non saltuariamente o casualmente, ma svolgendo un filo di discorso con continuità coordinata.

L'idea di una dedica di «ORE 20» alla danza, nasce anche, crediamo, dal successo delle numerose puntate sul balletto, concluse l'anno scorso alla metà dello scorso dicembre.

Erasmus Valente

Controverso Sandokan

La messa in onda di Sandokan (la seconda puntata è prevista per domenica sera) pone fine ad una controversia legale che data da molti mesi. La Rai TV, com'è noto, aveva incaricato la Titanus distribuzione SpA della realizzazione di una serie di telefilm...



Carole André, che interpreta la parte di Marianna nel «Sandokan» televisivo

Il pretore di Roma, nella sentenza depositata il 29 dicembre scorso, ha dato in pratica ragione alla Rai TV imponendo alla Titanus l'immediata consegna dei materiali relativi all'edizione italiana dei sei telefilm.

Il pretore di Roma, nella sentenza depositata il 29 dicembre scorso, ha dato in pratica ragione alla Rai TV imponendo alla Titanus l'immediata consegna dei materiali relativi all'edizione italiana dei sei telefilm.

stare la legittimità del monopolio televisivo, in quanto incapace di assicurare quell'adeguato servizio in funzione del quale la Corte Costituzionale prima e la legge ordinaria poi hanno legittimato l'esistenza del monopolio.

filatelia

Si muove l'organizzazione di «Italia 76» — La firma dei contratti fra il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni e l'Ente Fiera di Milano per l'organizzazione di «Italia 76», avvenuta a Roma il 29 dicembre 1975, ha posto l'indispensabile premessa organizzativa di tutto il lavoro che dovrà culminare nell'esposizione filatelica mondiale che avrà luogo a Milano dal 14 al 24 ottobre di quest'anno.

Un caratteristico esempio di errore dovuto a mancanza di informazioni esaurienti è dato dal comunicato del Francofolli, il collezionismo. L'antiquariato, la promozione, ecc.». Afferma, in particolare, manca completamente un servizio stampa efficiente e le uniche notizie ufficiali sono quelle date dai comunicati della Federazione fra le società filateliche italiane.

Insisto sulla necessità della tempestività e completezza dell'informazione per varie ragioni. In primo luogo l'azione propagandistica che non può fondarsi sull'informazione indispensabile per assicurare il successo della manifestazione, sia per quel che riguarda l'afflusso di espositori e visitatori, sia per quel che riguarda la diffusione dell'interesse per il collezionismo filatelico.

Il primo congresso del Partito comunista cubano — Il 17 dicembre 1975 le Poste cubane hanno emesso una serie di tre francobolli (3, 13 e 30 centavos) dedicati al I Congresso del Partito comunista cubano.

Giornate culturali sovietiche a Imola — Il Circolo filatelico «G. Piani» di Imola (Galleria Risorgimento, 140026 Imola) comunica che, nel quadro delle «Giornate culturali sovietiche» promosse dalla Regione Emilia-Romagna, a Imola è stata organizzata una mostra filatelica dedicata al Francofolli sovietico.



Giorgio Biamino

contro il colonialismo inglese. Altro protagonista del ciclo è il cacciatore bengalese Tremal-Naik, sempre in lotta con la setta misteriosa dei Thugs adoratori della dea Kali.

Lo stesso Sollima, comunque, ha annunciato una edizione cinematografica di Sandokan, sottolineando la difficoltà che egli incontrerà per la riduzione di sei ore dovrà diventare un racconto cinematografico della durata di due ore.

In attesa di vedere Sandokan parte I e Sandokan parte II sui grandi schermi (ma perché non Sandokan contro Godzila, come ha già detto qualcuno che comincia a temere saggiamente l'avvento del cinema a puntate) potremo durante questa settimana verificare i propositi di Sollima sui teleschermi. Non senza una vena polemica, il regista si è detto convinto della sua riproposta naïf dell'opera salgariana perché non gli vanno a genio evidentemente certe rivisitazioni sofisticate oggi molto diffuse.

settimana radio tv

l'Unità sabato 10 - venerdì 16 gennaio

Al grande comico statunitense la TV ha dedicato un ciclo piuttosto incongruo

Keaton non crede alla Befana

Per conformismo e malcostume, sul video le vecchie comiche approdano solo come stregne o «tappabuchi» - L'errata collocazione, la mancanza di metodo, la frivolezza dei motivi del recupero nascondono il rifiuto per l'analisi storica e filologica



Nella foto: Buster Keaton

Le vecchie comiche occupano il maggiore spazio nella cineteca della nostra televisione. A volte, raggruppati in «personali» e cicli più o meno sistematici, hanno dato origine a interessanti riesumazioni, dimostrando di saper divertire a tutti i livelli anche il pubblico d'oggi.

Lo spunto per tali riflessioni è dato dal ritorno in TV d'una serie di cortometraggi con Buster Keaton, rielaborata su quella in sei puntate del febbraio-novembre 1973, a cura di Luciano Michetti Ricci con Gianrico Casaroli in veste di presentatore e Giovanni Tommaso, giovane jazzista del complesso «Perigo» di Roma, quale autore dei commenti musicali (composti per l'occasione, dato che i film originali appartengono tutti al pe-

sentate con particolare attenzione. Invece, quando volte abbiamo notato, per esempio, un cortometraggio di Chaplin compreso alla meglio tra due più spettacolari programmi domenicali, e tagliato prima della fine, senza scuse né spiegazioni, quando l'orologio indicava che la lacuna era colmata?

Sotto le feste natalizie appena concluse il fenomeno si è ulteriormente accentuato. Già ci lascia in dubbio il concetto del riso come stregna, di uno Keaton che scenda obbligatoriamente dalla slitta di Babbo Natale o di un Keaton che appaia dalla cappa del camino per i bambini buoni.

Comunque abbiamo rivisto gli esordi di Keaton spalla di «Fatty» Arpuckle in Il garzone macellaio (1917), film girato ancora nei vecchi stabilimenti newyorkesi della Quarantottesima Strada Est; in Nel cuore del West (1918), realizzato già a Hollywood, dove il giovane Buster incarnava ammirabilmente un «carattere» tipico della narrativa western di Brett Harte e Owen Whistler.

Tino Ranieri